

MOSTRA

A Riva una personale dell'artista padovano «I luoghi del cuore»

Pittura onirica di Bruno Gorlato

Onirico ed ironico, divertente e divertito, curioso, sempre rigoroso ed appassionato nel lungo e paziente lavoro di ricerca

che da una vita conduce mantenendo incredibilmente intatto, puro e libero uno spirito di eterno fanciullo...

Stiamo parlando di **Bruno Gorlato**, uno tra i pittori padovani più amati ed impegnati del panorama artistico contemporaneo presente a **Riva del Garda** da sabato scorso con un'ampia personale dal titolo «**I luoghi del cuore**» che sottolinea, in modo evidente, il particolare legame dell'artista veneto con il Trentino.

L'esposizione, promossa dal Centro culturale La Firma, con il patrocinio del Comune di Riva del Garda ed il sostegno della Cassa Rurale Alto Garda, propone una selezione di opere realizzate da Gorlato negli ultimi quindici anni in cui è possibile rivedere ed apprezzare l'originale ed immediatamente riconoscibile mondo narrativo e figurativo creato dal guizzo del suo fantasioso, variopinto, pennello.

In un percorso espositivo di particolare fascino e suggestione curato dallo scultore tennese **Livio Tassin**, amico di lunga data dell'artista padovano, una trentina di dipinti, tempere grasse su carta ed oli su tela, dialogano in modo estremamente efficace con una decina di recenti, complesse incisioni dell'autore veneto, conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo fin dai primi anni '70 anche per queste sue raffinate, eleganti creazioni.

Entrati nel magico mondo di Bruno Gorlato, ove anche l'assurdo si trasforma in realtà possibile e piacevole, ne rimaniamo prigionieri: una silente malia che sa di antico, di miti arcaici appresi sui banchi di scuola, di vecchi racconti trasfigurati dalla tenerezza del ricordo.

Ci ritroviamo ospiti di luoghi surreali, fantastici e futuribili, sospesi nel tempo e nello spazio, in cui gli oggetti divengono protagonisti di improbabili narrazioni proprio come in alcune celebri fiabe della nostra infanzia.

Questo intreccio tra storia, memoria e fantasia creativa si concretizza nel



Un'opera di Bruno Gorlato «Il luogo degli aquiloni». L'artista espone a Riva del Garda

linguaggio colto ed elegante dell'artista padovano in cui la ricerca quasi ossessiva della purezza e perfezione estetica, traccia degli studi di architettura a Venezia, si fonde con citazioni dell'arte medievale e rinascimentale.

Il colore, da sempre protagonista della grande pittura veneta, declinato in mille brillanti note da Bruno Gorlato, assume nuova, moderna e piacevole dignità in opere in cui il paesaggio, urbano e naturale, diviene teatro per onirici, surreali racconti dai quali la presenza umana è volutamente esclusa.

«Questa coscienza dell'andare per spazi immaginati - scrive l'artista - mi ha portato a guardare il nostro tempo come ad una colossale, dispendiosa commedia...

Diventano allora scenografie le calli, i lunghi porticati, gli oscuri androni, le torri merlate. In questo palcoscenico ho incontrato dei simulacri, il Castello, la Ruota, la Barca, la Bicicletta, protagonisti e complici dell'evoluzione della nostra civiltà. Essi sono per me i Testimoni del Tempo, la memoria che invia messaggi incomprensibili ma ricchi di emozioni, silenziosi sermoni con struggente ansia di comunicare».

«I luoghi del cuore» di Bruno Gorlato è ospitata presso la Sala Civica «G. Craffonara» ai Giardini di Porta Orientale di Riva del Garda fino al 1° ottobre. La mostra è visitabile con ingresso libero tutti i giorni dalle ore 10 alle 13.30 e dalle ore 17 alle 20.30.